

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
G.R.A. km 68.600
65771042
uscita CASAL LUMBROSO
tratto aurelia - pisana

Roma

L'Unità - Giovedì 26 settembre 1996
Redazione:
Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

OPEN G.R.A.
USATO DI
TUTTE LE MARCHE
Economico e Garantito
Alfa GTV 95 BMW 318 93
Alfa 164 TD94 Thema 16v 94
Y10 junior 95 Dedra 1.8 LS 95

L'INTERVISTA. Montino si difende: troppi subappalti, poca responsabilità

L'uomo delle buche contrattacca: «È colpa dell'Enel»

L'assessore ai Lavori pubblici, Esterino Montino, parla «a cuore aperto» dei cantieri e delle buche, la sua ossessione quotidiana. E ammette: «Molte colpe dei ritardi sono dell'Enel che non riesce a governare le ditte alle quali ha appaltato i lavori». Traffico sconvolto? «Carente il coinvolgimento dei vigili urbani e la segnaletica alternativa». La nuova ondata di lavori in arrivo e il nodo critico della Salaria. Le buche? «Circoscrizioni inadeguate».

LUANA BENINI

«Sono diventati un'ossessione quotidiana, questi cantieri. Me li sogno la notte. E ogni mattina faccio il giro. Vado a verificare come si lavora. Stamani (ieri ndr) sono andato a Porta Maggiore: c'erano 30 operai che posizionavano i cavi dell'Enel e lavoravano con lena. Poi sono andato a piazza Venezia: erano solo in due che, invece di lavorare dove si è già scavato, continuavano a scavare bloccando il traffico, creando disagi...Giel'ho già detto almeno venti volte che devono scavare di notte e poi coprire con lastri di giorno. Niente da fare. Non si sa con chi parlare. Manca il capodeile. L'Enel deve rispettare i patti: 24 ore su 24 di lavoro in due turni. Due turni costano alle ditte? L'Enel deve tirare fuori i soldi». L'assessore ai Lavori Pubblici Esterino Montino si lascia andare a uno sfogo del tutto giustificabile. Questa Roma martoriata da cantieri che sembrano non finire mai, che aggravano la già precaria situazione del traffico. Cittadini arrabbiati, personale dell'Atac che protesta perché gli autobus non riescono a passare fra le transenne. E ci si è messa anche l'Aduc, l'associazione per i diritti degli utenti: «Montino è incapace di programmare i suoi lavori». Alla fine l'assessore si è dovuto rivolgere al prefetto Giorgio Musio per chiedergli di intervenire, di convincere le aziende che stanno facendo i lavori che devono lavorare giorno e notte per recuperare i ritardi. Oggi a mezzogiorno, l'incontro.

Allora, Montino, è vero che si va avanti nel caos, senza programmazione? Come è possibile che si sfiorino di tanti giorni le scadenze stabilite? Di chi sono le responsabilità?

Eravamo partiti bene. Enel, Telecom, Acea, Italgas, Comune che lavorano in maniera coordinata, per la prima volta. Poi, in corso d'opera, sono sopraggiunti gli inghippi. Non dimentichiamo che l'Enel ha organizzato cantieri per la posa dell'alta tensione che spaccano il centro sto-

rico come una mela, con tratte di mezzo chilometro a volta. Prima ci sono state difficoltà di ordine archeologico, poi si sono accumulati i ritardi nonostante avessimo concordato sul campo, io e il direttore dell'Enel, le diverse modalità di lavoro nelle varie tratte. In alcune, anche lavoro notturno e festivo. C'erano accordi precisi in questo senso per piazza Venezia. Ma è successo il contrario...

Perché?

L'Enel ha affidato a tre grandi ditte nazionali, la Pirelli, l'Alcatel e la Ceat la messa in posa dell'alta tensione. Ognuna di queste ditte ha subappaltato ad altre che a loro volta hanno subappaltato spezzoni di lavorazione. Il risultato finale è una deresponsabilizzazione generale. Nei cantieri non si capisce più chi dirige...È una catena che va spezzata. L'impressione è che l'Enel non riesca a governare le ditte che alla fine fanno quello che vogliono.

Per organizzare due turni, compreso quello notturno, servono soldi. Forse queste ditte sono pagate poco...

Noi l'autorizzazione l'abbiamo data all'Enel ed è l'Enel il nostro interlocutore.

Il Prefetto cosa può fare?

Certo, non può obbligare a lavorare 24 ore. Ma trattandosi di aziende nazionali, può esercitare una pressione, in quanto ufficiale di governo. L'obiettivo di questo incontro è anche quello di arrivare a un migliore coordinamento fra tutti i soggetti impegnati nei lavori. Ho chiesto anche al comandante dei vigili urbani, Guarino, di partecipare. Perché uno dei problemi è quello di riorganizzare il traffico intorno ai cantieri.

Non ci si è pensato prima?

Bisogna fare un salto di qualità. Finora gli interventi sono stati solo episodici. Da ora in poi devono essere coinvolti organicamente i vigili urbani per dare adeguate informazioni ai cittadini, studiare soluzioni alternative di viabilità.

I punti di crisi sono via XX Settembre-Quirinale, Porta Maggiore, via IV Novembre-piazza Venezia, Ponte Garibaldi. Quando chiuderanno questi cantieri e come prevedi l'andamento dei lavori per gli altri 500 che sono stati sospesi? Sarà un altro tormentone?

Fra una ventina di giorni al massimo chiuderanno i primi quattro. Quanto agli altri, si tratta di cantieri più piccoli e circoscritti. Sono prevalentemente scavi Telecom, ai bordi dei marciapiedi, per la messa in posa delle fibre ottiche. Nel centro storico ce ne sono 200. Il programma più delicato sarà il rifacimento della rete idrica sulla Salaria dove c'è una condotta vecchia di 80 anni che non regge la pressione e si sfascia continuamente. Sono 1600 metri di tubo da cambiare a partire da viale Liegi. Fra una settimana l'Acea finirà il progetto, i lavori inizieranno nella seconda metà di ottobre e termineranno prima di Natale. È indispensabile fare una campagna di informazione capillare ai cittadini e studiare una buona segnaletica alternativa. I cantieri sono un tormentone, è vero. Ma non ci dimentichiamo che a Roma è mancata per anni una manutenzione programmata. Ora i nodi sono venuti al pettine. La linea dell'alta tensione è stata approvata nel 1990. I nuovi progetti, come il cablaggio della città, si inseriscono in un quadro di emergenza, con la rete fognante che perde, lo smottamento delle cave romane...

A proposito di buche. Le strade sono sempre più dissestate. Sono un pericolo mortale per chi va in motorino. Possibile che non se ne venga a capo?

Quest'anno ne abbiamo coperte 80mila. È una tela di Penelope. Anche perché il lavoro fatto dalle circoscrizioni è del tutto inadeguato. Ogni circoscrizione appalta a due ditte che dovrebbero provvedere alla vigilanza, alla pulizia dei tombini, a tappe le buche, a sistemare il selciato, i marciapiedi...con il risultato che non fanno niente. Si limitano a fare le strisce di asfalto, in fretta, a strati sovrapposti, coprendo, fra l'altro, le caditoie dell'acqua. Una settimana dopo, piove, e si spacca tutto. È una tecnica vecchia, sbagliata, che fa solo guadagnare soldi alle ditte appaltatrici del Comune. Dobbiamo separare le funzioni. A gennaio, vigilanza e intervento straordinario verranno fatti dall'Ama con un appalto triennale...Saranno disponibili anche le tre nuove macchine tappare buche che usano una tecnica più sicura.



Un cantiere stradale e in alto l'assessore Esterino Montino

Antonio Bozzardi/Nuova Cronaca

«Sporcizia e incuria», protesta Babington's

Protesta l'amministratrice di «Babington's», la famosa sala da tè che sorge in piazza di Spagna. Diana Bedini chiede a Francesco Rutelli di essere aiutata a tenere le sue vetrine e l'ingresso sgombri «da teppisti e ubriachi». In una lettera, scrive che già il 10 maggio scorso era stata chiesta assistenza «alle autorità competenti affinché venissero presi provvedimenti». In seguito a quell'esposto, «grazie all'interessamento dell'ufficio del sindaco, ci fu un lieve miglioramento, ma al rientro delle vacanze la

situazione è tornata a essere uguale, se non peggio di prima». Infatti, «per entrare e uscire dal locale, soprattutto il sabato e la domenica, si è costretti a scavalcare corpi umani, sacchi a pelo, cani, sempre nella speranza di non mettere i piedi, su vetri rotti o scivolare su rifiuti di ogni genere». Conclusione: «... Tutte le autorità interpellate, a eccezione fatta per l'ufficio del sindaco, hanno ignorato il mio esposto precedente. Mi auguro che questo sollecito venga preso in considerazione».

Metalmeccanici Domani scioperano le «tute blu»

Come nel resto del Paese, domani anche a Roma i metalmeccanici sciopereranno per l'intera giornata. I lavoratori protestano contro la decisione di Federmeccanica e Confindustria di non concedere il completo recupero dello scarto salariale tra l'inflazione programmata e quella reale, aggirando così di fatto il cosiddetto «accordo del 23 luglio». Per l'occasione, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato per domattina alle 9.30 una manifestazione davanti alla sede nazionale di Confindustria, in via dell'Astronomia 30. A manifestare, però, non saranno solo i metalmeccanici: «Rivolghiamo un appello ai lavoratori, ai giovani, agli studenti e ai pensionati per la piena riuscita della giornata di lotta - scrive in una lettera aperta Ernesto Rocchi, segretario della Cgil-Fiom del Lazio - perché vengano sostenuti diritti inalienabili per tutti».

Secondo un sondaggio dell'Abacus scavi e disagi sono ritenuti necessari, però vanno pubblicizzati

I cittadini: «Sì ai lavori, ma informateci»

L'86% dei romani si dice favorevole all'apertura di nuovi cantieri di lavori pubblici in città, ma il 92% chiede che il cittadino venga meglio informato sugli obiettivi e sui tempi di ciascun cantiere. Il 61% trova che i lavori creino troppi disagi. Sono questi i risultati di un sondaggio che il Campidoglio ha commissionato all'Abacus. «Lavorare di notte, d'estate e quando il traffico è meno intenso, utilizzando al meglio il personale», suggeriscono gli intervistati.

NOSTRO SERVIZIO

Si a cantieri e a lavori pubblici, ma più informazione e meno disagi: i romani hanno le idee chiare su come vorrebbero che andassero le cose.

Insomma, tutti - o quasi - d'accordo nel ritenere necessario intervenire su tubature, strade e quant'altro necessari di un bel «ritocco», ma traffico in tilt, strade chiuse e lungaggini nei tempi di realizzazione sono tutto un altro discorso.

Troppi disagi

I romani, dunque, non sono contrari a lavori pubblici e cantieri, ma reclamano decisamente più informazione, denunciano in massa gli eccessivi disagi, causati, per i cittadini della capitale da cattiva organizzazione, poca efficienza delle ditte, errori nella scelta dei tempi di intervento. Almeno questi sono i risultati di un sondaggio promosso in quattro fasi, negli ultimi sei mesi, dall'amministrazione

Si a nuovi lavori

Questo però non significa, secondo gli estensori del sondaggio commissionato dal Campidoglio che i romani siano contrari tout court all'apertura dei cantieri: l'86% degli intervistati, riferiscono, giudica positivamente l'avvio di nuovi lavori pubblici «perché creano lavoro», l'83% ritiene «che i tanti lavori dimostrino una ripresa di attività per modernizzare Roma»; il 78% li ritiene in parte positivi «perché utili alla città» e in parte «tappabuchi» per errori fatti nel passato. Le critiche arrivano, insomma, soprattutto sulla programmazione e la gestione dei cantieri. Critiche

«Ditte più serie»

Dei 1001 cittadini intervistati, ad esempio, 226 ritengono che le aziende appaltatrici dovrebbero lavorare di notte o almeno in orari con poco traffico, 75 hanno detto che i cantieri dovevano essere conclusi nell'arco dei mesi estivi - quando la città si svuota dimenticando per un breve periodo smog e traffico caotico - altri 75 sostengono che le ditte dovrebbero lavorare più in fretta e lavorare meglio. Ma questo lo pensa con convinzione anche l'assessore Esterino Montino.

Altri (18) pensano che si dovrebbe aumentare il personale e

strutture meglio, altri ancora (13) che bisognerebbe scegliere bene le aziende a cui si affidano i lavori, controllare il loro operato e verificare che si usino mezzi adeguati. Seguono quelli che propongono di coordinare meglio gli interventi (20% degli intervistati), di organizzare meglio il traffico (11,3%) e di aumentare il numero dei vigili vicino ai cantieri (1,7). A dirsi favorevoli ai cantieri sono proprio i romani che ritengono ce ne siano oggi molti più che nel passato. Quelli invece che ritengono esserci meno cantieri rispetto agli anni scorsi sono contrari all'avvio di lavori in città. Nel complesso, comunque, i romani vorrebbero ancora più cantieri, e perché portano lavoro e perché questo vuol dire un nuovo look per Roma e le sue strutture. Insomma il messaggio al Campidoglio, che ritiene positivo il risultato del sondaggio, è forte e chiaro. Resta dunque da trovare una soluzione ai tanti problemi che l'apertura di ogni can-

«Stop alla violenza» scioperano i vigili e il traffico va in tilt

Per protestare contro le ultime aggressioni di cui sono rimasti vittime alcuni vigili urbani, ieri mattina l'Organizzazione sindacale delle polizie locali (Ospol) ha indetto uno sciopero senza preavviso - con assemblea dalle 6 alle 9.30 - che ha avuto pesanti conseguenze sul traffico cittadino. In particolare, l'assenza dei vigili dalla zona di Porta Maggiore ha causato parecchi ritardi nella partenza dei mezzi dell'Atac e del Cotral, con gravi disagi per i lavoratori pendolari. In una nota stampa, il presidente nazionale dell'Ospol, Luigi Maducci, ha comunque annunciato che il suo sindacato continuerà a scioperare senza preavviso «per difendere l'integrità fisica dei vigili urbani». «Nel '96 - ha spiegato Maducci - sono stati circa cento i vigili urbani aggrediti e fatti segno di minacce, anche con armi da fuoco».

Autoferrotranvieri la Cnl occupa l'Atac-Cotral

La direzione dell'Atac-Cotral ha escluso il loro sciopero dal tavolo delle trattative sulla ristrutturazione aziendale, e così, da ieri pomeriggio, un gruppo di autoferrotranvieri aderenti alla Cnl occupa per protesta gli uffici dell'azienda. «Fino a quando non si arriverà a una soluzione democratica e non ci permetteranno di partecipare alla discussione noi resteremo in questi locali - ha dichiarato il segretario provinciale dell'organizzazione, Eugenio Roma - abbiamo circa 2000 iscritti, siamo il quarto sindacato, e se non ci ascolteranno saremo purtroppo costretti anche a fare azioni di sciopero».

Su un'auto rubata investe un agente arrestato

Ha tentato di investire un agente di polizia che gli intimava l'alt; poi, inseguito da una volante, ha abbandonato l'auto - rubata - ed è fuggito a piedi, ma è caduto da un muro alto 6 metri. Roberto De Angelis, 32 anni, aveva da poco rubato una Fiat Uno e stava percorrendo a forte velocità via dell'Arco di Travertino, quando ha incrociato una pattuglia della polizia. Invece di fermarsi, l'uomo ha cercato di investire uno degli agenti, rimasto lievemente ferito. La volante si è subito messa all'inseguimento del ladro; dopo pochi metri, però, De Angelis ha abbandonato l'auto e ha cercato di fuggire a piedi. Ma inutilmente, perché mentre scavalcava un muro è caduto e ha riportato diverse fratture. L'uomo, ora ricoverato all'ospedale San Giovanni, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio.

«Vendesi auto» ma all'inserzione rispondono 2 ladri

Per vendere la sua Clio aveva messo un'inserzione su un giornale. Ma Giampiero Porri, 27 anni, non si aspettava certo che all'annuncio avrebbero risposto due ladri. Invece è andata proprio così: ieri pomeriggio alle 18.30 Massimiliano Frazzoli (33 anni) e Valentina Fontana (27) si sono presentati all'appuntamento sulla Laurentina, all'altezza del G.R.A. Ma poco dopo essere saliti in auto per una prova, i due hanno minacciato il proprietario con una pistola - risultata poi un'arma-giocattolo - e sono fuggiti. Porri però aveva con sé il telefonino, ed è riuscito ad avvertire subito il 113. I ladri sono stati arrestati dopo appena 9 minuti in viale Oceano Pacifico, all'Eur.

Spallanzani entro ottobre nuovi posti letto

Entro il prossimo mese di ottobre, grazie all'arrivo di nuovo personale medico e infermieristico, inizieranno ad essere aperti gradualmente tutti i posti letto disponibili nell'azienda ospedaliera «Spallanzani», specializzata nella cura di malattie infettive e Aids. Lo ha annunciato il direttore amministrativo Giorgio Marianetti, ricordando anche che entro la prima metà di ottobre sarà pubblicato il bando di concorso per 8 posti da primario.